

che, in questo Paese, la possibilità di connessione alla rete è concessa non come privilegio di pochi ma come opportunità per tutti.

27 luglio 2012

Di buon mattino la piazza si anima. A piccoli gruppi la gente si reca ai seggi elettorali, ma non si nota particolare interesse. Anche qui c'è molta sfiducia nella classe politica, le difficoltà quotidiane sono tante e la gente si arrabatta come può. Molti emigrano in Europa per aiutare la famiglia. Ora lasciamo Blaj in direzione nord-est per la strada secondaria che si snoda lungo la valle solcata dal fiume Tarnova Mica. Dopo la cittadina di Gheorgheni raggiungiamo le gole di Bicaz nel cuore dei Carpazi Orientali. Le gole, lunghe una decina di chilometri, raggiungono un'altezza di circa 300 m. e appaiono circondate da un magnifico manto forestale. Nel punto più spettacolare si trovano numerose bancarelle di souvenir e ristorazione tipica di strada. I profumi che emanano dai chioschi alimentari sono sempre quelli orientali, carni alla brace e strani dolciumi tipo pan dolce caramellato avvolto a salame e farcito di cacao, cannella e vaniglia. Veniamo a scoprire che sono dolci di origine ungherese, tradizionali della Transilvania, chiamati

"comignoli", nome derivato dalla forma che, durante la cottura, fa uscire il fumo dai cannoli facendoli somigliare a dei camini. La moltitudine di persone che passeggia lungo le bancarelle nella frescura delle gole, crea qualche inevitabile intralcio alla circolazione e dunque si procede per un interminabile tratto a passo d'uomo. Nel cuore del Parco Nazionale Bicaziolui la strada costeggia il Lacu Rosu. Dalle acque del lago emergono i tronchi pietrificati dei pini. Ci dicono che il patrimonio ittico del lago è ricchissimo. Si prosegue per Piatra Neamt capoluogo dell'omonimo distretto situata allo sbocco del fiume Bistrita. Decidiamo di dare un'occhiata al centro storico e dunque cerchiamo e troviamo parcheggio nella piazza centrale dove si trova la chiesa di S. Giovanni. La chiesa, bell'esempio di architettura moldava, non ha absidi laterali, né cupola; curioso il campanile isolato trasformato in torre di guardia. Abbiamo ancora qualche ora di luce a disposizione e pertanto decidiamo di proseguire per l'isolato Monastero Neamt, che dista una ventina di chilometri, e di passare la notte nel tranquillo parcheggio dei pellegrini. Arriviamo in tempo per assistere a un matrimonio celebrato con rito ortodosso dal Patriarca. Tuttavia, la nostra attenzione è attirata dalla grandiosità della costruzione. Un monaco ci

L'interno del Monastero Neamt

